

« Aggiungasi: la licenza agricola era limitata ai militari delle classi anziane di milizia territoriale (dal 1876 al 1880) e quella per la semina era riservata alle famiglie coloniche che comprovassero di dover seminare nell'attuale stagione almeno un ettaro a frumento.

« È evidente pertanto, che ove si partisse dal concetto proposto dall'onorevole interrogante di lasciare ad ogni famiglia di agricoltori, che non abbiano alcun uomo valido ed atto al lavoro della terra, un militare, senza riguardo alla classe di leva e senza limitazione derivante dall'obbligo di procedere a una piuttosto che ad altra coltura, la cifra delle famiglie che avrebbero titolo all'accennato beneficio non sarebbe più di 617 mila, ma sarebbe di gran lunga superata.

« Ora basta enunciare questi dati di fatto per intendere subito come il contraccolpo che ne risentirebbe l'esercito sarebbe enorme!

« D'altra parte, il Ministero della guerra non si dissimula la necessità di provvedere ai bisogni della campagna, nè contesta la importanza di favorire i raccolti onde si alimentano l'esercito e la popolazione.

« Pertanto, d'accordo con quello dell'agricoltura, studierà e farà luogo a tutte quelle concessioni che meglio varranno a raggiungere il fine da tutti desiderato, senza grave pregiudizio delle supreme esigenze dell'esercito e della difesa nazionale.

« Il ministro

« MOERONE ».

Quaglino. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro la società esercente le ferrovie economiche biellesi, la quale con la effettuata soppressione della vigilanza ai passaggi a livello, causò il mortale investimento sulla linea Biella-Mongrando e mette in costante pericolo il transito e la incolumità dei cittadini ».

RISPOSTA. — « In seguito a domanda presentata nel giugno 1915 dalla società esercente le ferrovie economiche biellesi, questo Ministero, in conformità al parere espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ed in base all'articolo 82 del testo unico 9 maggio 1912 n. 1447, autorizzò la società stessa a sopprimere la sorveglianza su alcuni passi a livello delle tre ferrovie esercitate dalla citata società.

« Circa l'investimento lamentato, questo è avvenuto al passaggio a livello n. 42 nelle vicinanze della fermata di Curanova. Dalla inchiesta è risultato che in quel punto il treno andava a velocità ridottissima e che il passaggio a livello era provvisto delle prescritte cartelle monitorie.

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Rampoldi. — *Al ministro senza portafoglio, Bianchi Leonardo.* — « Circa l'acquisto di occhi artificiali al fine di provvedere convenientemente, sia nel riguardo estetico che in quello economico, alle protesi oculari di soldati che ne abbiano bisogno ».

RISPOSTA. — « L'applicazione di occhi artificiali è considerata nella tecnica oculistica come il complemento della enucleazione degli occhi. Essa poi, sebbene non abbia formato oggetto di speciale indicazione, sia nel disegno di legge governativo sugli invalidi della guerra, sia nella relazione parlamentare, rientra nelle disposizioni per la protesi, e, in base a queste, gli occhi artificiali saranno concessi, come gli arti artificiali, dal Ministero della guerra.

« Il ministro

« LEONARDO BIANCHI ».

Rampoldi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quando potrà iniziarsi la concessione dell'assegno vitalizio a norma della legge 4 giugno 1911 ai veterani del 1870 ».

RISPOSTA. — « La concessione e gli aumenti degli assegni ai superstiti delle guerre per la indipendenza d'Italia sono regolati, come ella sa, dalla citata legge.

« In applicazione di quanto viene disposto dall'articolo 3 i fondi all'uopo stanziati in bilancio sono devoluti prima per la concessione dell'assegno ai superstiti delle campagne dal 1848-49 al 1867, indi ad aumentare l'assegno stesso sino a tanto che tutti i veterani indistintamente non avranno conseguito il massimo previsto dalla legge in lire 360 all'anno.

« I veterani del 1870 non potranno, per il disposto del menzionato articolo, essere ammessi a godere dell'assegno vitalizio, se non quando i veterani delle campagne anteriori non avranno conseguito il massimo dell'assegno loro spettante.

« Non è quindi possibile prevedere sin d'ora quando i reduci del 1870 saranno ammessi a godere dell'assegno vitalizio; ad